SE n. 47 (107) - 12/18 gennaio 1997

Sulla via dell'unità in Cristo

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, istituita nel 1909 su iniziativa del pastore della Chiesa Episcopale (USA) Louis Watson, si è velocemente diffusa nella Chiesa a partire dal 1910 – anno della conversione dello stesso iniziatore al cattolicesimo. Ora questa settimana si celebra ogni anno, dal 18 al 25 gennaio, in tutta la Chiesa assieme alle altre confessioni cristiane, e si conclude con la festa della Conversione di san Paolo.

Tutta la settimana noi preghiamo per l'unità dei cristiani nella Chiesa una. Ciò lo confessiamo nel simbolo di fede: «Credo la Chiesa, una, santa…» Come insegna il Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, oggi nella Chiesa esistono vari gradi di rapporti ecclesiali: la piena unità nella verità, nei sacramenti, nella gerarchia, realizzata nella Chiesa cattolica e la via verso la piena unità per le altre confessioni religiose. Uno dei fini del Concilio Vaticano II, come dichiarò Papa Giovanni XXIII, è la via verso la piena relazione ecclesiale. Il documento fondamentale nel cammino ecumenico rimane il Decreto sull'ecumenismo: "Unitatis redintegratio".

Il 3. § dice: «Quelli infatti che credono in Cristo ed hanno ricevuto debitamente il battesimo, sono costituiti in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa cattolica» E ancora allo stesso punto: «Inoltre, tra gli elementi o beni, dal complesso dei quali la stessa Chiesa è edificata e vivificata, alcuni, anzi parecchi e segnalati, possono trovarsi fuori dei confini visibili della Chiesa cattolica, come la Parola di Dio scritta, la vita della grazia, la fede, la speranza e la carità, e altri doni interiori dello Spirito Santo ed elementi visibili».

Sono significative le affermazioni del Concilio nei riguardi della Chiesa orientale: «Le Chiese d'Oriente hanno fin dall'origine un tesoro, dal quale la Chiesa d'Occidente molte cose ha preso nel campo della liturgia, della tradizione spirituale e dell'ordine giuridico».

Io ringrazio la Provvidenza divina per il fatto che vivo e lavoro in Russia per il bene dell'unica Chiesa di Cristo, con un enorme desiderio (simile al desiderio di san Simeone nel Vangelo di Luca) di vedere la piena unità con la ortodossa Chiesa-sorella, se ciò piacerà al Signore e alla Madre di Dio, Madre della Chiesa.